

TEMPO DI AVVENTO

**PRIMA DOMENICA
ANNO C**

LODI MATTUTINE

ABBAZIA BENEDETTINA «MATER ECCLESIAE»
ISOLA SAN GIULIO - ORTA (NOVARA)

INNO

Traduzione 1ª strofa: Ecco, limpida una voce risuona, sconvolge le tenebre oscure: fuggono le ombre fallaci, Cristo avanza dal cielo.

H.D

V

OX clara ecce íntonat, obscúra quæque íncre-
pat: procul fugéntur sómni- a; ab æthre Christus prómi-
cat.

2. Mens iam resùrgat tòrpidam
quæ sorde exstat sàucia,
sidus refùlget iam novum,
ut tollat omne nòxium.

*2. Afflitto e sfinito dal male,
il cuore intorpidito risorga;
un astro nuovo già splende,
viene dissolta ogni colpa.*

3. E sursum Agnus mittitur
laxare gratis débitum;
omnes pro indulgentia
vocem demus cum làcrimis.

*3. Dall'alto è mandato l'Agnello
a condonare il debito antico;
per tanta indulgente clemenza
pentiti, piangendo, preghiamo.*

4. Secundo ut cum fùlserit
mundumque horror cínxerit,
non pro reàtu pùniat,
sed nos pius tunc pròtegit.

*4. E quando Cristo verrà nella gloria
includendo timore nel mondo,
Egli non debba punirci,
ma possa benigno salvarci.*

5. Summo Parénti glòria
Natòque sit victòria,
et Flàmini laus débita
per sæculorum sæcula. Amen.

*5. Sia gloria all'altissimo Padre,
vittoria al Figlio Unigenito
lode allo Spirito, fiamma d'amore,
ora e nei secoli eterni. Amen.*

SALMODIA

ANTIFONA I - SALMO 92

VIII G
I

N il- la di- e * stil-lábunt montes dulcé-di-nem, et
colles flu- ent lac et mel, alle-lú- ia. E u o u a e.

Il Signore regna, si ammanta di splendore; †
 il Signore si riveste, si cinge di forza; *
 rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.
 Saldo è il tuo trono fin dal principio, *
 da sempre tu sei.

Alzano i fiumi, Signore, †
 alzano i fiumi la loro voce, *
 alzano i fiumi il loro fragore.
 Ma più potente delle voci di grandi acque, †
 più potente dei flutti del mare, *
 potente nell'alto è il Signore.

Degni di fede sono i tuoi insegnamenti, †
 la santità si addice alla tua casa *
 per la durata dei giorni, Signore.

Gloria... Si ripete l'antifona.

ANTIFONA II - SALMO 3

VIII G 2

2 J

Ucundá- re * fí- li- a Si- on, exsúlta sa-
tis fí- li- a Je-rú-sa-lem, alle-lú- ia. E u o u a e.

Signore, quanti sono i miei oppressori! *

Molti contro di me insorgono.

Molti di me vanno dicendo: *

«Neppure Dio lo salva!».

Ma tu, Signore, sei mia difesa, *

tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.

Al Signore innalzo la mia voce *

e mi risponde dal suo monte santo.

Io mi corico e mi addormento, *

mi sveglio perché il Signore mi sostiene.

Non temo la moltitudine di genti †

che contro di me si accampano. *

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.

Hai colpito sulla guancia i miei nemici, *

hai spezzato i denti ai peccatori.

Del Signore è la salvezza: *

sul tuo popolo la tua benedizione.

Gloria... Si ripete l'antifona.

ANTIFONA III - SALMO 29

v a
3 **E** Cce Dómi-nus vé-ni- et, * et omnes sancti e-jus
cum e- o : et e-rit in di- e illa lux magna, alle-lú- ia.
E u o u a e.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato *
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.
Signore Dio mio, *
a te ho gridato e mi hai guarito.
Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, *
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, *
rendete grazie al suo santo nome,
perché la sua collera dura un istante, *
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto *
e al mattino, ecco la gioia.

Nella mia prosperità ho detto: *
«Nulla mi farà vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore, *
mi hai posto su un monte sicuro;
ma quando hai nascosto il tuo volto, *
io sono stato turbato.
A te grido, Signore, *
chiedo aiuto al mio Dio.

Quale vantaggio dalla mia morte, *
dalla mia discesa nella tomba?
Ti potrà forse lodare la polvere *
e proclamare la tua fedeltà nell'amore?
Ascolta, Signore, abbi misericordia, *
Signore, vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza, *
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa. *.
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

Gloria... Si ripete l'antifona.

ANTIFONA IV - CANTICO AT 47

VII c

4 **O** - mnes* si- ti- én- tes, ve- ní- te ad aquas : quæ- ri-
te Dómi- num, dum inve- ní- ri pot- est, alle- lú- ia.
E u o u a e.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi †
e siedi sui cherubini, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
 lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
 lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Si ripete l'antifona

ANTIFONA V - SALMO 146

IV A
 S **E** Cce vé-ni- et * Prophé- ta magnus, et ipse reno-
 vá-bit Je-rú-sa- lem, al-le-lú- ia. E u o u a e.

Lodate il Signore: †
 è bello cantare al nostro Dio, *
 dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, *
 raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti *
 e fascia le loro ferite;
 egli conta il numero delle stelle *
 e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente, *
 la sua sapienza non ha confini.

Il Signore sostiene gli umili *
ma abbassa fino a terra gli empi.

Cantate al Signore un canto di grazie, *
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi, †
prepara la pioggia per la terra, *
fa germogliare l'erba sui monti.

Provvede il cibo al bestiame, *
ai piccoli del corvo che gridano a lui.

Non fa conto del vigore del cavallo, *
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.

Il Signore si compiace di chi lo teme, *
di chi spera nella sua grazia.

Si omette il «Gloria al Padre» e si dice di seguito il salmo 147.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.

Getta come briciole la grandine,
 di fronte al suo gelo chi resiste?
 Mandà una sua parola ed ecco si scioglie, *
 fa soffiare il vento e scorrono le acque.

Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
 le sue leggi e i suoi decreti a Israele.
 Così non ha fatto con nessun altro popolo, *
 non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

Gloria... Si ripete l'antifona.

LETTURA BREVE

RESPONSORIO

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi. V. Tu che vieni nel mondo.

IV

C Hriste Fi- li De- i vi- vi * mi-se- rè- re no-bis.
 Christe. V. Qui ven-tù-rus es in mundum. Mi-se-
 rè- re. V. Glò-ri- a Pa-tri, et Fì- li- o, et Spi-
 rì- tu- i San-cto. Christe.

ANTIFONA AL BENEDICTUS

L E-vá-te cá-pi-ta vestra : * ecce appro-pinquábit
redémpti- o vestra. E u o u a e.

CANTICO DI ZACCARIA

Lc 1,68-79

Benedíctus Dóminus Deus Israel, *
quia visitávit et fecit redemptiónem plebis suæ;
et eréxit cornu salútis nobis, *
in domo David, púeri sui:
sicut locútus est per os sanctórum, *
qui a sáculo sunt, prophetárum eius;
salútem ex inimícis nostris, *
et de manu ómnium, qui odérunt nos:
ad faciéndam misericórdiam cum pátribus nostris, *
et memorári testaménti sui sancti;
iusiurándum, quod iurávit ad Abraham, patrem nostrum, *
datúrum se nobis,
ut sine timóre, de manu inimicórum nostrórum liberáti, *
serviámus illi,
in sanctitáte et iustítia coram ipso, *
ómnibus diébus nostris.

Et tu, puer, prophéta Altíssimi vocáberis: *
præíbis enim ante faciem Dómini paráre vias eius,
ad dandam sciéntiam salútis plebi eius, *
in remissionem peccatórum eórum,
per víscera misericórdiæ Dei nostri, *
in quibus visitávit nos Óriens ex alto:
illumináre his, qui in ténebris et in umbra mortis sedent, *
ad dirigéndo pedes nostros in viam pacis.

Gloria... Si ripete l'antifona.

INVOCAZIONI

PADRE NOSTRO

